FOR PEACE FM FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

ANNO MMII – n.09 – 30 Maggio 2002

BASSOLINO E PRODI APRONO "CASA REGIONE" A BRUXELLES

INAUGURATA LA SEDE DI RAPPRESENTANZA DELLA CAMPANIA PER RAFFORZARE LEGAMI CON L'EUROPA

a Campania da oggi ha la sua casa a Bruxelles.

A pochi passi dalla sede delle istituzioni comunitarie, nel cuore dell´Europa politica, la Regione dispone di una propria sede di rappresentanza, inaugurata dal governatore Antonio Bassolino alla presenza di Romano Prodi: un ufficio che avrà il compito di intensificare i rapporti tra la comunità locale e l´Unione europea, ma anche di favorire i contatti tra Campania e continente sul piano economico, sociale e culturale.

Bassolino ricorda come l´Europa sia ormai interlocutore irrinunciabile per le istituzioni locali. "Come prima mi recavo spesso a Roma, cosí´ ora, grazie anche a questo nuovo punto di riferimento, verrò a Bruxelles. I contatti con gli organismi dell´Unione sono fondamentali per le Regioni".

Una antenna per dialogare con l´Europa.

La sede della Campania occupa tutto il settimo piano di un nuovo edificio in avenue de Cortembergh, 60, a poche decine di metri dagli uffici delle istituzioni europee. Cinque funzionari, guidati da Dario Gargiulo, saranno l´interfaccia tra Regione e Ue, ma svolgeranno anche un ruolo di tramite per conto degli operatori economici e degli enti locali. L´ufficio sarà dunque un luogo di rappresentanza, di coordinamento, una "antenna" per dialogare a tutto campo con l´Europa e per far sentire a Bruxelles la voce della Campania, ma anche per promuoverne le attività economiche, turistiche, culturali.

Tanti ospiti all´inaugurazione della sede.

Nell´ampia sede, 400 metri quadri, giungono un centinaio di ospiti. In rappresentanza della Regione, con Bassolino, il vicepresidente della Giunta Antonio Valiante, gli assessori Ennio Cascetta, Vincenzo Aita, Adriana Buffardi, Marco Di Lello, il vicepresidente del Consiglio regionale Gennaro Mucciolo, il consigliere Andrea De Simone. Partecipano anche i presidenti delle Province di Benevento, Carmine Nardone, e di Avellino, Francesco Maselli; i presidenti di Federindustria Campania, Giampiero De La Feld, e dell´Unione industriali di Napoli, Tommaso Iavarone. Biglietto da visita della Campania sono le suggestive foto in bianco e nero di Alain Volut, nella mostra - allestita all´interno degli uffici di Bruxelles - intitolata "Nel labirinto del tempo".

Le Regioni determinanti per la costruzione dell´Europa del futuro.

Le Regioni, sottolinea Prodi, avranno un ruolo sempre più determinante nella costruzione dell´Europa del futuro.

Il presidente della Commissione Ue si sofferma sull´importanza dei rapporti tra istituzioni comunitarie e locali ricordando come l´Unione intenda intensificare i "contatti tripartiti" tra Commissione, Stati nazionali e Regioni, ´´per dare un´attuazione sempre più concreta al principio di sussidiarietà´´´.

E le Regioni, in quest´ottica, diventeranno anche ´´consulenti delle istituzioni europee´´, grazie ai contatti sempre piu´ frequenti con gli organismi dell´Unione.

Dello stesso avviso è Bassolino, secondo il quale la dimensione regionale dovrebbe essere ´´riconosciuta nella futura costituzione europea, inserendo un riferimento esplicito alle realtà sub-regionali´´. Un´idea condivisa da Giorgio Napolitano, presidente della Commissione affari istituzionali del Parlamento europeo, che interviene alla cerimonia con l´ambasciatore d´Italia presso l´Ue, Umberto Vattani, e l´eurodeputato Roberto Bigliardo.

Il Mediterraneo strategico per l´economia internazionale.

In attesa della visita in programma sabato prossimo a Napoli, Prodi affida alla regione Campania e al suo capoluogo una missione precisa: ´´In un Mediterraneo che diventa sempre piu´ strategico, per l´economia internazionale e per la costruzione di nuovi processi di pace, Napoli deve assumere la guida, anche grazie alle sue istituzioni culturali, di questi nuovi processi. La Commissione europea aiuterà sempre la citta´ in questo forte compito, di dialogo e di pace´´.

Le iniziative di sviluppo dell´Ente di via S. Lucia.

Il governatore ringrazia Prodi e fa il punto su alcune delle iniziative di sviluppo che la Regione sta mettendo in campo. Anzitutto ´´utilizzare in modo pieno e intelligente i fondi strutturali´´, come altre aree europee hanno fatto in passato ottenendo quel valore aggiunto che le ha fatte decollare. Poi la scelta strategica delle infrastrutture e dei trasporti (Prodi a Napoli inaugurerà un nuovo pezzo di metropolitana), abbinata a quella dei beni culturali e del turismo. Bassolino ricorda il successo di Artecard, il biglietto integrato per entrare nei musei e usare i mezzi pubblici, che dopo il varo a Napoli sara´ esteso presto ai Campi Flegrei e poi agli altri principali siti culturali della Campania. Su questi ed altri settori di investimento la Regione dialogherà a tutto campo con l´Europa, grazie alla nuova sede che - sottolinea il presidente - ´´sarà anche un punto di riferimento per l´informazione e la partecipazione delle nostre forze sociali, dei Comuni e delle Province alla vita e alle opportunità dell´Europa´´, oltre che ´´un punto di incontro con la comunità campana di Bruxelles´´. Una Regione, insomma, che guarda e lavora sempre più con lo sguardo rivolto al panorama internazionale.

Molto soddisfatto di questa ulteriore apertura all´Europa è, tra gli altri, il presidente di Federindustria Campania: ´´La sede di Bruxelles - dice De La Feld - è una presenza molto importante, per promuovere la nostra realtà all´estero e per essere collegati nel modo migliore con le dinamiche dell´Unione´´.

Aggiunge il presidente della Provincia di Benevento, Nardone: ´´Tutte le realtà locali campane sono ora meglio rappresentate nel dialogo con l´Unione europea. Questo ufficio offrirà un valore aggiunto a tutti noi, permettendo alla regione di dialogare ed essere più presente dove si prendono le decisioni che contano´´.

Bruxelles, 28 maggio 2002

27 maggio 2002

Il Mediterraneo strategico per il futuro dell'Europa

Con questo auspicio Bassolino e Prodi aprono "Casa Regione" a Bruxelles ed inaugurano la Sede di rappresentanza della Campania, per rafforzare i legami con l'Europa

Romano Prodi

Antonio Bassolino

A pochi passi dalla sede delle istituzioni comunitarie, nel cuore dell'Europa politica, la Regione Campania dispone di una propria sede di rappresentanza: un ufficio che avrà il compito di intensificare i rapporti tra la comunità locale e l'Unione europea, ma anche di favorire i contatti tra Campania e continente sul piano economico, sociale e culturale. Bassolino ricorda come l'Europa sia ormai interlocutore irrinunciabile per le istituzioni locali. "Come prima mi recavo spesso a Roma, cosi' ora, grazie anche a questo nuovo punto di riferimento, verrò a Bruxelles. I contatti con gli organismi dell'Unione sono fondamentali per le Regioni". Una antenna per dialogare con l'Europa: la sede della Campania occupa tutto il settimo piano di un nuovo edificio in Avenue de Cortembergh, 60, a poche decine di metri dagli uffici delle istituzioni europee. Cinque funzionari, guidati da Dario Gargiulo, saranno l'interfaccia tra Regione e Ue, ma svolgeranno anche un ruolo di tramite per conto degli operatori economici e degli enti locali. L'ufficio sarà dunque un luogo di rappresentanza, di coordinamento, una "antenna" per dialogare a tutto campo con l'Europa e per far sentire a Bruxelles la voce della Campania, ma anche per promuoverne le attività economiche, turistiche, culturali. Tanti ospiti all'inaugurazione. Nell'ampia sede, 400 metri quadri, giungono un centinaio di persone. In rappresentanza della Regione, con Bassolino, il Vicepresidente della Giunta Antonio Valiante, gli Assessori Ennio Cascetta, Vincenzo Aita, Adriana Buffardi, Marco Di Lello, il Vicepresidente del Consiglio regionale Gennaro Mucciolo, il Consigliere Andrea De Simone. Partecipano anche i Presidenti delle Province di Benevento, Carmine Nardone, e di Avellino, Francesco Maselli; i Presidenti di Federindustria Campania, Giampiero De La Feld, e dell'Unione industriali di Napoli, Tommaso Iavarone. Biglietto da visita della Campania sono le suggestive foto in bianco e nero di Alain Volut, nella mostra - allestita all'interno degli uffici di Bruxelles - intitolata "Nel labirinto del tempo".

Nel suo intervento Prodi affida alla Regione Campania e al suo capoluogo una missione precisa:

"In un Mediterraneo che diventa sempre più strategico, per l'economia internazionale e per la costruzione di nuovi processi di pace, Napoli deve assumere la guida, anche grazie alle sue istituzioni culturali, di questi nuovi processi. La Commissione europea aiutera' sempre la città in questo forte compito, di dialogo e di pace".

Il governatore ringrazia Prodi e fa il punto su alcune delle iniziative di sviluppo che la Regione sta mettendo in campo. La Regione guarda e lavora sempre più con lo sguardo rivolto al panorama internazionale. Il Presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone afferma:

"Tutte le realtà locali campane sono ora meglio rappresentate nel dialogo con l'Unione europea. Questo ufficio offrira' un valore aggiunto a tutti noi, permettendo alla Regione di dialogare ed essere piu' presente dove si prendono le decisioni che contano".

MED news

ANNO MMII – n.09 – 30 Maggio 2002

FM FOR PEACE

LA STAMPA

La Repubblica
28 maggio 2002

Bassolino apre un ufficio della Regione presso l´Ue. Incontro con Prodi e Monti

di PAOLO RUSSO

L´ambasciata Campania gestirà 20.000 miliardi di lire.

BRUXELLES - Un´antenna sul tetto d´Europa. Per ricevere finanziamenti e trasmettere progetti. Non è come piazzare una bandiera della Campania sulla vetta del mondo, ma è la prima volta che l´ormai proverbiale lentezza burocratica della macchina regionale, compie un salto di duemila chilometri, fino al cuore dell´Europa, Bruxelles, direttamente alla sorgente di quei 20mila miliardi di vecchie lire di Agenda 2000, un fiume di denaro «che spesso si disperde in mille rivoli». Un´antenna. E´ questo il termine più usato in questo pezzo di Campania che come una piccola ambasciata nel quartiere Schumann, accanto alla sede della Commissione Europea, da ieri dà lavoro a tre funzionari («struttura leggera») che saranno i consoli non solo della Regione, ma anche delle province e dei comuni.
Fondi strutturali, progetti, tutte le opportunità offerte da leggi e bandi dell´Unione Europea. Ecco di cosa si occuperà il nuovo ufficio della Regione Campania a Bruxelles, inaugurato ieri da Antonio Bassolino e un´ampia rappresentanza di assessori e consiglieri regionali, alla presenza del presidente della Commissione Europea Romano Prodi, dell´europarlamentare Giorgio Napolitano e dell´ambasciatore italiano all´Ue Umberto Vattani. Breve, ma affollatissima la cerimonia al settimo piano di Cortembergh Avenue, che a prima vista può sembrare un moderno loft dove è allestita una mostra d´arte contemporanea, e che in realtà è il trampolino di lancio della Campania nei progetti della Regione, già definito in tre direttrici nei primi due anni di amministrazione Bassolino: fondi europei, trasporti e beni culturali e turismo.
Nel giorno del taglio del nastro, dopo una mattinata in cui Bassolino ha incontrato il commissario Ue per la Concorrenza Mario Monti (al vaglio tecnico il piano di formazione - incentivi alle imprese che assumono i giovani formati - presentato dall´assessore Adriana Buffardi)a Bruxelles c´è un bel po´ di Campania, sbarcata con i due voli - Volare Group - che collegano direttamente Napoli alla capitale politica d´Europa.
Ci sono con Bassolino e Adriana Buffardi, anche il vice presidente Antonio Valiante, gli assessori Marco Di Lello, Ennio Cascetta e Vincenzo Aita, i consiglieri regionali Andrea De Simone e Gennaro Mucciolo, i presidenti della Provincia di Benevento Carmine Nardone e di Avellino Francesco Maselli. In rappresentanza degli industriali ci sono Tommaso Iavarone e Giampiero de La Feld: «E´ una struttura importante per Napoli e la Campania - dicono - anche perchè puo´ iniziare un lavoro nuovo, fatto di sinergie, considerando i molti interessi che ci legano con l´Europa», e c´è chi ricorda che proprio in Belgio ha una sua azienda il presidente di Confindustria Antonio D´Amato e come conferma il rappresentante per il Benelux del Banco di Napoli Marcello Missaglia, anch´egli presente all´inaugurazione. Cosí´ nel salone della piccola ambasciata della Campania, Bassolino fa da Cicerone e illustra oltre alle otto stanze super attrezzate, cosa vuol dire questo taglio del nastro, «la dimostrazione - dice - dell´impegno della Regione, di giunta e consiglio, per dare il massimo e ottenere il massimo da una politica europea, che vuol dire fondi strutturali, ma significa anche impiegarli in maniera utile e intelligente».
Lungo tre direttrici: trasporti (metropolitana regionale), portualità (Napoli e Salerno snodo delle autostrade del mare) e beni culturali (a metà giugno scatterà l´operazione Rione TerraCampi FlegreiPaestum, nel segno di Artecard).
Napolitano sorride: «Mi sento orgoglioso di essere un vecchio napoletano e campano». Prodi lancia un appello: «Napoli e la Campania devono hanno un ruolo preciso, quello di guida politica e culturale del Mediterraneo». Un segnale chiaro e forte. La Regione Campania accetta la sfida del Terzo Millennio e rilancia.

Il Mattino

La Regione apre un'«ambasciata» a Bruxelles

dall'inviato a Bruxelles ROSA PALOMBA

Vista sul Parlamento europeo e sul grattacielo della commissione. Qui a Bruxelles, nel cuore della città comunitaria, da ieri pomeriggio la Campania ha una propria sede di rappresentanza. Uno sportello al settimo piano del numero 60 di Cottenbergh Avenue, dove su 400 metri quadrati, e con otto uffici, la Regione sarà più vicina all'Europa. Agile e tecnologica, la sede campana di Bruxelles ospiterà otto funzionari: dovranno essere le «antenne» di quanto accade nel Parlamento europeo; ripetitori delle istanze che arrivano dal Meridione. «Questa sede - ha detto il Governatore della regione Campania, Antonio Bassolino, che con il presidente della Commissione europea, Romano Prodi ha inaugurato l'ufficio - servirà essenzialmente a recuperare e impegnare i fondi strutturali senza disperdere le risorse, programmando gli interventi». Il riferimento alle risorse è legato specialmente alle infrastrutture e ai trasporti, partendo dalla risorsa mare e dal progetto di una grande metropolitana regionale, che consenta di avviare un futuro pianificato su un sistema a rete. Ma lo sviluppo della Campania - secondo Bassolino - è legato specialmente ai Beni culturali, con particolare riguardo per gli scavi di Ercolano, Pompei e Paestum, mentre per Napoli il fiore all'occhiello restano i Campi Flegrei.
Una sede in Belgio, non soltanto per ridurre i chilometri e per ricominciare a recuperare ciò che invece in passato è andato perduto: questo ufficio servirà anche a ristabilire rapporti di collaborazione con le comunità campane residenti in Belgio, rappresentate ieri dal presidente degli Industriali Tommaso Iavarone e da Gian Piero De La Feld, presidente della Federindustria campana.
Diretta da Dario Gargiulo, Vanni De Stefano e Abele Benevento, la struttura vuole essere il trait d'union tra le potenzialità campane e le realtà industriali già presenti qui. Ma le aspettative sono massiccie anche sul fronte dell'urbanistica, come ha spiegato l'assessore regionale al ramo Marco Di Lello e sul fronte dei trasporti e della infrastrutture, come ha evidenziato Ennio Cascetta anch'egli assessore regionale. Recupero dei fondi, una più diretta e controllata partecipazione alla politica comunitaria, ma non solo: prima della inaugurazione della sede campana, l'assessore alla Formazione Adriana Buffardi e il presidente Bassolino si sono incontrati con il commissario per la Concorrenza e mercato unico della Commissione europea, Mario Monti, per discutere del progetto che prevede nuovi corsi di formazione pagati dalla Regione a patto che le aziende assumano a tempo indeterminato: «L'anno scorso - ha detto l'assessore Buffardi - questo progetto ci ha consentito di dare lavoro a più di 1000 persone. Per ripetere l'esperienza, saranno necessari 9 milioni di euro di cui la Regione dispone: si tratta però di capire quali aiuti sia possibile ricevere dallo Stato». In questa città di emigranti campani non poteva mancare la questione agricoltura, con l'assessore Vincenzo Aita. E se a Bruxelles è stato possibile realizzare in meno di un anno questa sede moderna e funzionale, l'argomento lavori pubblici è stato il tema affrontato dall'assessore regionale e vicepresidente della giunta, Antonio Valiante. Ma anche insieme con l'europarlamentare e presidente della prima commissioni affari sociali, Giorgio Napolitano, e con l'ambasciatore della Ue, Umberto Vattani, Bassolino non ha potuto evitare l'argomento delle consultazioni elettorali che domenica e ieri si sono svolte in Italia: «Troppo presto per avere il quadro della situazione - ha detto Bassolino - ma faccio i complimenti ad Antonio Pericu, sindaco di Genova per il grande risultato ottenuto nelle amministrative».

Corriere del Mezzogiorno
28 maggio 2002

Inaugurato l´ufficio
La Regione va a Bruxelles

di VANNI FONDI

Bassolino: sede importante per non disperdere risorse BRUXELLES.
I fondi strutturali? Non saranno più un problema per la Campania. Come non ci dovrebbero essere più ritardi nella conoscenza delle leggi, né difficolta a trovare interlocutori in seno al Parlamento e alla Commissione Europea.
Per gli imprenditori e per i giovani alla ricerca di sitemazione. Ieri pomeriggio si è inaugurato, infatti, l´Ufficio della Regione a due passi da tutte le strutture comunitarie. Alle 18 il taglio del nastro nell´ampio locale (400 metri quadri), diviso in una quindicina di vani, tappezzati dalle bellissime foto di Alain Volut, in pieno centro di Bruxelles. Afesteggiare la nascita della nuova strutturaanche il presidente della Commissione Europea Romano Prodi e, ovviamente, il governatore Antonio Bassolino, reduce da un incontro in mattinata con il commissario europeo Mario Monti: "Avremo finalmente la possibilità di utilizzare le risorse europee che sono disponibili per la nostra regione, senza più disperderle.
Con questa sede potremmo quindi programmare, pianificare nuove scelte a 360 gradi", ha detto ieri il presidente della Regione.
"A partire dai temi forti, come quelli che riguardano infrastrutture e trasporti, su cui noipuntiamo molto. Il nostro impegno è volto al completamento di tutte le linee intermedie in ferro e sulla creazione di una sorta di metropolitana regionale. Poi, il Mediterraneo, l´acqua. Puntiamo tutto sulle autostrade del mare continua Bassolino sulrafforzamento dei porti esulla creazione di interporti. Ma non dimentichiamoci che questa struttura servirà a tutto cio che significa beni cul turali, ambiente e turismo. 500 milioni di euro (1000 miliardi delle vecchie lire) saranno impegnati per Napoli e per le zone archeologiche, per la Reggia di Caseerta e i Campi flegrei".
Ma saranno soprattutto i fondi per l´imprenditoria, grande media o emergente che sia, l´interesse principale del nuovo ufficio della regione, che sarà coordinato dal funzionario Dario Gargiulo, da sei anni impegnato a Bruxelles per conto della Regione. A lui si affiancheranno altri due dirigenti di Palazzo Santa Lucia, Vanni De Stefano e Adele Benevento, e, per ora, un paio di consulenti. Supervisore del tutto sarà il capo area dell´uffico della presidenza, Giuseppe Catenacci, una delle anime della nuova iniziativa. Tommaso Iavarone, Gianpiero de la Feld e un nugolo d´imprenditori napoletani impegnati in Belgio hanno testimoniato l´interesse delle aziende per il nuovo ufficio, presentato anche dall´europarlamentare Giorgio Napolitano, da Umberto Vattani, ambasciatore italiano all´Unione Europea, con i funzionari, gli assessori Marco Di Lello, Adriana Buffardi, Vincenzo Aita,Ennio Cascetta e Antonio Valiante, vice presidente della giunta regionale, gli ex assessoriAndrea De Simone e Antonio Ruggiero e duepresidenti di province campane; Carmine Nardone e Francesco Maselli.

MED news

ANNO MMII – n.09 – 30 Maggio 2002

FM FOR PEACE

LA FONDAZIONE PARTECIPA A LECCE AD UNA CONFERENZA DEL CONSIGLIO D'EUROPA SUL TRATTAMENTO DEGLI IMMIGRATI

Nel suo intervento, il Presidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del consiglio d'Europa, on. **Claudio Azzolini** (membro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo), ha sottolineato l'importanza del tema in quanto "si tratta di questioni che investono tutti i Paesi dell'Unione europea ed in particolare l'Italia".

Lecce, 30 maggio 2002

Intervento del Presidente della Delegazione italiana presso l´Assemblea parlamentare del Consiglio d´Europa, on. Claudio Azzolini

Conferenza sull´arrivo dei richiedenti asilo nei porti marittimi europei e nelle zone costiere

Lecce, 30-31 maggio 2002

È con grande piacere che ho accolto l´invito rivoltomi dall´On. Iwinski, Presidente della Commissione migranti, rifugiati e questioni demografiche dell´Assemblea parlamentare del Consiglio d´Europa, a partecipare a questa Conferenza. Un ringraziamento particolare rivolgo inoltre al nostro ospite, il Direttore dell´Istituto Superiore Universitario di Formazione Interdisciplinare dell´Università di Lecce, Professor Sticchi Damiani, che ha organizzato la riunione.

Desidero, innanzitutto, in qualità di Presidente della Delegazione italiana presso l´Assemblea del CdE, rivolgere a tutti i presenti un indirizzo di saluto, anche a nome del Presidente della Camera dei deputati, On. Pier Ferdinando Casini. E´ questa, infatti, un´occasione per discutere di temi importanti, proprio in questi giorni all´esame del Parlamento italiano.

Si tratta di questioni che investono tutti paesi dell´Unione europea ed in particolare l´Italia, come testimoniano i seguenti dati. Al milione e trecentomila extracomunitari regolarmente soggiornanti nel nostro Paese, si aggiungono i clandestini: nel 2001, sono sbarcati nell´Italia meridionale- secondo le cifre fornite dal Ministero degli Interni - oltre 20.000 stranieri, di cui 8.550 proprio sulle coste pugliesi. Sono cifre nettamente inferiori a quelle registrate negli anni della crisi del Kossovo - che avevano portato a oltre 38.000 gli sbarchi nel ´98 e a circa 50.000 quelli nel ´99 - e che quindi indicano un livello di arrivi che si potrebbe definire "normale", se non fossimo di fronte alla quotidianità drammatica di persone che arrivano spesso allo stremo delle forze, dopo avere lasciato alle spalle i paesi di origine, le loro famiglie, le loro case, alla ricerca di un avvenire migliore, ma non per questo certo.

Le forze dell´ordine, la cittadinanza stessa, si sono prodigate in questi anni con efficienza e generosità per far fronte ai nuovi arrivi e fornire una prima accoglienza.

I centri, tuttavia, non sono sufficientemente capienti, così come lunghe sono le procedure per accertare l´identità degli stranieri, ed il loro eventuale status di rifugiati. Spesso, poi, accanto alle persone che giungono in cerca di lavoro, per sfuggire alla miseria, alla guerra e in molti casi a regimi illiberali, vi sono coloro che sfruttano tali situazioni e si arricchiscono con la tratta di esseri umani.

Se quindi non può essere messo in dubbio il dovere di ogni paese civile e democratico di accogliere i richiedenti asilo, l´Italia, insieme agli altri paesi europei, deve essere in grado di governare un fenomeno, quello migratorio, di proporzioni sempre più ampie e che riguarda solo marginalmente il singolo paese poiché gli immigrati, una volta sbarcati, tendono comunque ad attraversare le frontiere e a riversarsi negli Stati limitrofi. Altrettanto fermamente devono essere contrastati l´immigrazione clandestina e i traffici illeciti.

Tali obiettivi richiedono un approccio comune da parte degli Stati europei, quale quello delineato dal Consiglio europeo di Tampere, nel 1999. Con particolare riguardo a questi temi, si è stabilito che:

- l´Unione elabori politiche comuni in materia di asilo e immigrazione, considerando nel contempo l´esigenza di un controllo coerente alle frontiere esterne per arrestare l´immigrazione clandestina e combattere coloro che la organizzano commettendo i reati internazionali ad essa collegati. Queste politiche comuni devono basarsi su principi che siano chiari per i cittadini e offrano allo stesso tempo garanzie per coloro che cercano protezione o accesso nell´Unione europea;
- l´obiettivo è un´Unione europea aperta, sicura, pienamente impegnata a rispettare gli obblighi della Convenzione di Ginevra relativa allo status dei rifugiati e di altri importanti strumenti internazionali per i diritti dell´uomo, e capace di rispondere ai bisogni umanitari con la solidarietà.
- deve altresì essere messo a punto un approccio comune per garantire l´integrazione nella nostra società dei cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente nell´Unione;

La politica comune dell´Unione in materia di asilo e migrazione dovrà pertanto svolgersi secondo quattro direttrici d´azione: il partenariato con i paesi di origine dei flussi migratori, il regime europeo comune in materia di asilo, l´equo trattamento dei cittadini degli Stati terzi, la programmazione efficace dei flussi migratori.

Riguardo al primo aspetto, appare necessario un approccio generale al fenomeno della migrazione che abbracci le questioni connesse alla politica, ai diritti umani e allo sviluppo dei paesi e delle regioni di origine e transito.

Un elemento fondamentale per il successo di queste politiche sarà il partenariato con gli Stati terzi interessati, nella prospettiva di promuovere lo sviluppo comune. Quanto alla richiesta di asilo - di cui viene ribadita l´importanza del rispetto assoluto - occorre istituire nel breve periodo un regime europeo comune per permettere di determinare con chiarezza e praticità lo Stato competente per l´esame delle domande, per definire una procedura equa ed efficace e condizioni comuni minime per l´accoglienza, nonché il ravvicinamento delle normative relative al riconoscimento e agli elementi sostanziali dello status di rifugiato. Nel lungo periodo, le norme comunitarie dovrebbero indirizzarsi verso una procedura comune per il riconoscimento del diritto, e uno status uniforme per coloro che hanno ottenuto l´asilo, valido in tutta l´Unione. Quanto, infine, al fenomeno specifico degli sfollati, delle persone cioè che fuggono da un paese in guerra o colpito da calamità, occorre giungere ad un accordo sulla protezione temporanea degli stessi, basato sulla solidarietà tra gli Stati membri.

Le posizioni assunte in sede europea si ritrovano, con uguale forza, negli atti degli altri organismi internazionali, ed in primo luogo in quelli del Consiglio d´Europa. E´ merito dell´Organizzazione internazionale di Strasburgo e segnatamente della sua Assemblea parlamentare, l´aver colto, a partire dagli anni Novanta, la crescente rilevanza del fenomeno, delineando delle strategie di intervento e costruendo un autonomo ed organico acquis giuridico in materia di accoglienza dei richiedenti asilo cui oggi tutti gli Stati europei sono chiamati a conformarsi. Va parimenti sottolineato che nei numerosi documenti adottati dal Consiglio d´Europa - basti pensare, da ultimo, alla raccomandazione del settembre 2000 (n. 1475) in tema di arrivo di richiedenti asilo negli aeroporti europei - è posta con grande chiarezza l´esigenza di fornire una risposta "europea" a tale problematica, attraverso un´efficace armonizzazione delle politiche nazionali in materia d´asilo.

Le problematiche cui si è accennato trovano eco nel dibattito che si è svolto in questi anni in Italia. Il nostro paese, per governare un fenomeno generale e irreversibile ha cercato di darsi delle norme che potessero, da un lato, assicurare l´immigrazione regolare, dall´altro, contrastare con fermezza quella clandestina. L´applicazione della legge Turco-Napolitano, approvata nel 1998, ha registrato ritardi di attuazione. Scarsamente efficaci sono risultate le politiche di contrasto dell´immigrazione clandestina, che contribuisce ad alimentare il fenomeno del sommerso e a rendere molte persone vittime dello sfruttamento criminale, con il conseguente aggravamento della situazione di ordine pubblico. Come pure sono risultati inadeguati, rispetto alle esigenze espresse dal mondo produttivo, sia la programmazione dei flussi di ingresso, che le procedure amministrative, rivelatesi troppo complesse e farraginose.

Il disegno di legge Fini-Bossi, all´esame del Parlamento, risponde quindi alla necessità di rivedere alcune parti della normativa vigente in tema di immigrazione (legge n. 286 del 1998). L´obiettivo è quello di assicurare un´immigrazione regolare, commisurata alle esigenze ed alla capacità di accoglienza del nostro paese, assicurando agli extracomunitari opportunità vere di lavoro e reali condizioni di integrazione sociale; di contrastare, per altro verso, gli ingressi dei clandestini, e fissare regole che garantiscano l´ordine e la sicurezza di tutti i cittadini. Il provvedimento prevede, infine, la revisione della c.d. legge Martelli (legge n. 39 del 1990), in materia di diritto di asilo, introducendo una procedura semplificata per il riconoscimento di tale diritto, che garantisca la tutela da discriminazioni di qualsiasi tipo, ma al tempo stesso possa evitare che tale istituto sia impropriamente utilizzato per eludere le norme sull´immigrazione.

In attesa di una disciplina organica, che potrà essere emanata solo quando saranno definite le procedure minime, uniformi per tutta l´Unione, attualmente in discussione a Bruxelles, il disegno di legge prevede, opportunamente, che il regolamento dei centri di accoglienza sia parametrato sulle regole fissate dall´Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR), dal Consiglio d´Europa e dall´Unione europea.

30 - 31 maggio 2002

La Fondazione a Lecce: una Conferenza del Consiglio d'Europa sul trattamento degli immigrati

Nel suo intervento, il Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, on. Claudio Azzolini (membro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo) ha sottolineato l'importanza del tema in quanto: "Si tratta di questioni che investono tutti i Paesi dell'Unione europea ed in particolare l'Italia, come testimoniano i seguenti dati. Al milione e trecentomila extracomunitari regolarmente soggiornanti nel nostro Paese, si aggiungono i clandestini: nel 2001, sono sbarcati nell'Italia meridionale - secondo le cifre fornite dal Ministero degli Interni - oltre 20.000 stranieri, di cui 8.550 proprio sulle coste pugliesi. Sono cifre nettamente inferiori a quelle registrate negli anni della crisi del Kossovo - che avevano portato a oltre 38.000 gli sbarchi nel '98 e a circa 50.000 quelli nel '99 - e che quindi indicano un livello di arrivi che si potrebbe definire "normale", se non fossimo di fronte alla quotidianità drammatica di persone che arrivano spesso allo stremo delle forze, dopo avere lasciato alle spalle i paesi di origine, le loro famiglie, le loro case, alla ricerca di un avvenire migliore, ma non per questo certo.

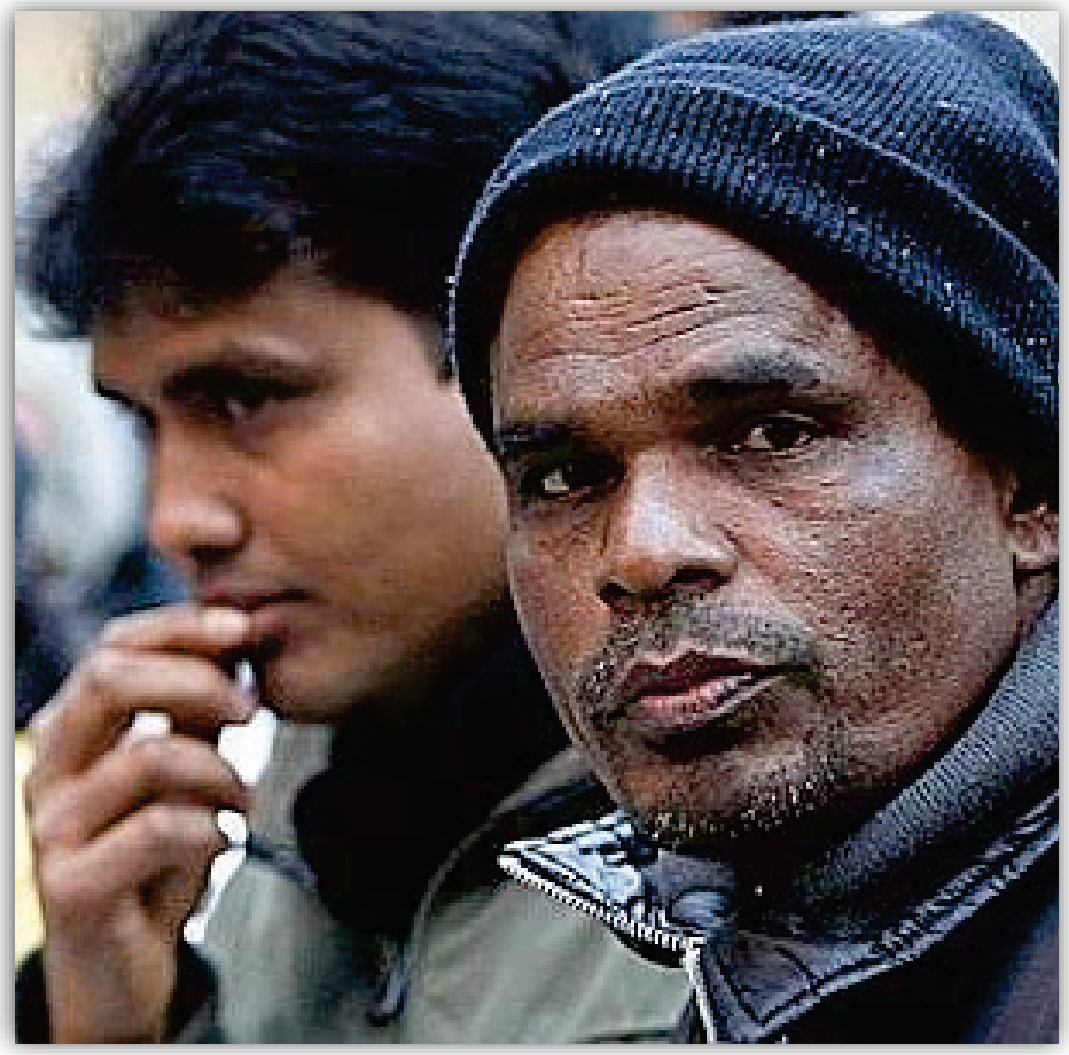
Le forze dell'ordine, la cittadinanza stessa, si sono prodigate in questi anni con efficienza e generosità per far fronte ai nuovi arrivi e fornire una prima accoglienza. I centri, tuttavia, non sono sufficientemente capienti, così come lunghe sono le procedure per accertare l'identità degli stranieri, ed il loro eventuale status di rifugiati. Spesso, poi, accanto alle persone che giungono in cerca di lavoro, per sfuggire alla miseria, alla guerra e in molti casi a regimi illiberali, vi sono coloro che sfruttano tali situazioni e si arricchiscono con la tratta di esseri umani.

Se quindi non può essere messo in dubbio il dovere di ogni paese civile e democratico di accogliere i richiedenti asilo, l'Italia, insieme agli altri Paesi europei, deve essere in grado di governare un fenomeno, quello migratorio, di proporzioni sempre più ampie e che riguarda solo marginalmente il singolo paese poiché gli immigrati, una volta sbarcati, tendono comunque ad attraversare le frontiere e a riversarsi negli Stati limitrofi. Altrettanto fermamente devono essere contrastati l'immigrazione clandestina e i traffici illeciti".

MED news

ANNO MMII – n.09 – 30 Maggio 2002

FM FOR PEACE

COUNCIL OF EUROPE

CONSEIL DE L'EUROPE